

## IL CASO A PARTIRE DALL'ARTICOLO 18

## Lavoro, piano-Renzi scuote la sinistra Pd

● **ROMA.** Dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori alla Cassa integrazione alla centralità del contratto nazionale rispetto a quello aziendale; la minoranza Pd, alla vigilia di una settimana che potrebbe essere decisiva sul tema del jobs act rilancia il proprio decalogo sul lavoro, messo a punto da Cesare **Damiano**.

Il presidente della commissione Lavoro è infatti tornato su questi punti in un convegno al quale hanno partecipato, tra gli altri, il responsabile Economia del Pd, Filippo Taddei, il leader dell'area della minoranza, Gianni Cuperlo ma anche il sottosegretario al Lavoro Carlo Dell'Aringa.

«Quello che viene portato - sottolinea l'ex viceministro Stefano Fassina - è un contributo pienamente condivisibile, frutto del lavoro lungo di questi anni e che va ripreso. Bisogna dare risposte alle principali emergenze politico-sociali del Paese. Oggi il problema del lavoro è essenzialmente macro-economico e per affrontarlo bisogna correggere prima di tutto la rotta della politica economica in Europa».

«Noi siamo pronti» ma «ora siamo chiaramente tutti concentrati sulla legge elettorale», se le cose sul fronte della riforma si svilupperanno in tempi rapidi "il jobs act potrebbe essere al centro del dibattito già la prossima settimana o tra due. Noi siamo pronti è una questione di tempi politici, ha detto il responsabile Economia del Pd, Filippo Taddei. Se ne potrebbe già parlare, spiega Taddei, alla segreteria del Pd che dovrebbe tenersi probabilmente mercoledì prossimo e alla successiva direzione anche se i due punti centrali sono la riforma del sistema di voto e Impegno 2014.

Nel patto di coalizione - spiega Taddei interpellato in questo senso dai cronisti - non dovrebbe entrare il jobs act targato Pd: «si tratterà - evidenzia - di un documento di programmazione e indirizzo».

